

PAOLA
BONFRESCHI

LA PIEVE DI RUBBIANO

La Pieve di Rubbiano fu, nei secoli, fulcro della vita religiosa e sociale della popolazione abitante l'area di confine tra l'Appennino modenese e reggiano ed è, a tutt'oggi, uno dei più rappresentativi esempi di architettura romanica nel nostro territorio. La Pieve infatti – sopravvissuta anche grazie all'isolamento in cui fu posta sin dalla sua edificazione – mantiene nell'insieme caratteristiche peculiari dell'arte romanica anche se, nel tempo, molti sono stati gli interventi sul corpo della chiesa.

Diversi studiosi si sono avvicinati nel fornire interpretazioni relativamente allo sviluppo e al modificarsi della fabbrica; tuttavia, sotto molti aspetti, la storia - documentaria e materiale - del complesso doveva ancora essere definita con certezza. Gli architetti Bianca Maria Grazia e Maddalena Grazia che hanno curato la pubblicazione "La Pieve di Rubbiano in mille anni di storia materiale" - sintesi di uno studio lungo ed approfondito - avvalen-

dosi dell'analisi condotta sui documenti archivistici e sullo studio stratigrafico della struttura, hanno aggiunto nuovi elementi per una conoscenza più completa del manufatto ricostruendo, sulla base del rilievo geometrico mai condotto in precedenza, le fasi di costruzione e di trasformazione della Pieve e degli edifici annessi. Per la prima volta è stata applicata un'analisi multidisciplinare: lo studio - ad esempio - di documenti archivistici inediti ha permesso di ricostruire le vicende umane e le scelte che sempre le trasformazioni del costruito sottendono. Così, il reperimento di documenti seicenteschi, riguardanti la necessità di demolire l'ultima campata della chiesa, stabilisce definitiva-



mente, con il supporto di fotografie tardo ottocentesche e di evidenze stratigrafiche, la datazione di tale intervento e descrive al contempo il momento storico e le volontà culturali, che portarono alla scelta di riedificare più che di sostituire l'esistente facciata con un'altra barocca.

Tra i molti elementi di novità emergenti, vi sono i lunghi restauri che salvarono, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, la Pieve da sicura rovina. La descrizione minuziosa di questi lavori, costituita da perizie, preventivi ed elenchi di opere compiute e da compiersi, ha agevolato notevolmente l'identificazione nella tessitura muraria lapidea dell'edificio chiesastico delle parti interessate dai restauri.

Lo studio dei catasti storici, infine, ha permesso di ricostruire l'impianto urbano dell'agglomerato di Rubbiano prima delle modificazioni, tale da poter proporre ed auspicare una riqualificazione globale, nel contesto di un suo futuro recupero e puntuale restauro.

*mille anni
della Pieve
romanica
nello studio
di due giovani
ricercatori*

Il 7 ottobre 1999
alle ore 21 presso
la chiesa di S. Paolo
di Modena
via Francesco Selmi
verrà presentata
la pubblicazione
**"La Pieve di Rubbiano
in mille anni di storia
materiale"**.

